



## COLUMNISTS

Febbraio 2003

ChessCafe.com

### *Il taccuino di un Arbitro*

Geurt Gijssen

#### **Posso vincere dopo aver superato il tempo?**

L'Associazione Scacchistica Giapponese ha informato il mondo degli scacchi della prematura scomparsa del Membro Onorario FIDE **Yasuji Matsumoto**. Conoscevo il Sig. Matsumoto da lunghissimo tempo. Ho lavorato con lui in molti eventi e diverse commissioni. Specialmente in varie Commissioni per gli Abbinamenti delle Olimpiadi, ed era molto bello lavorare con lui. Aveva un'eccellente conoscenza delle regole di abbinamento ed aveva contribuito a formularne molte. Come Presidente della Commissione Tecnica ha sempre creato un'atmosfera molto amichevole nelle riunioni della commissione. Il mondo degli scacchi ha perso un uomo onestissimo, uno che aveva solo amici.

Ho ricevuto un altro triste messaggio. Il 12 Dicembre 2002 è mancato l'Arbitro internazionale **Frankie Torregrosa** di Portorico. Aveva dato molti contributi al *Taccuino di un Arbitro*. Abbiamo avuto molti piacevoli scambi di email. Sono stato molto felice di conoscerlo personalmente nelle Olimpiadi di Bled del 2002. Nelle riunioni del Comitato per le Regole ed i Regolamenti di Torneo era molto attivo.

Possano entrambi riposare in pace.

I lettori che pensavano che le domande riguardo l'Articolo 10.2 fossero finite si sbagliavano. L'Articolo 10.2 esiste ancora, ed ancora crea domande. In questo *Taccuino* ne abbiamo altre due.

**Domanda** Caro Sig. Gijssen:

È obbligatorio giocare delle mosse prima di concordare una patta?

**Risposta** Faccio riferimento all'**Articolo 5.2 (c)** ed all'**Articolo 9.1 (a)** del Regolamento:

*“La partita è patta per accordo tra i due giocatori durante la partita. Ciò termina immediatamente la partita.”*

*“Un giocatore che desidera proporre patta dovrà fare la proposta dopo aver eseguito la sua mossa sulla scacchiera e prima di fermare il proprio orologio e avviare quello del suo*

*avversario .”*

Cosa apprendiamo da questi due Articoli? Molto semplice: l’offerta deve essere fatta durante la partita; e l’offerta deve essere fatta dopo che un giocatore abbia fatto una mossa sulla scacchiera. Perciò, prima che si possa concordare una patta deve essere fatta almeno una mossa. So di almeno un caso in cui questo sia effettivamente accaduto: Karpov offrì una patta dopo aver giocato 1. e2-e4 al suo avversario Peter Leko in un torneo a Groningen. Leko accettò l’offerta e molta gente fu assai scontenta del modo in cui era finita la partita. Dal punto di vista legale non c’è nulla di sbagliato, ma capisco anche che sponsor e spettatori non siano molto eccitati da questo genere di risultati.

**Domanda** È corretto dare due minuti per un giocatore che chiedi una patta a norma del famoso (infame?) Articolo 10.2 in una posizione che non sia molto chiara?

**Risposta** Credo di dover modificare la sua domanda. L’avversario del richiedente riceve due minuti in più in alcuni casi. E questi casi sono descritti nell’**Articolo 10.2**:

- Se l’arbitro differisce la sua decisione, **PUÒ** assegnare due minuti in più all’avversario.
- Se l’arbitro respinge la richiesta, **DEVE** assegnare due minuti in più all’avversario.

A mio parere tutto ciò è molto logico. Nel primo caso l’arbitro non è sicuro della correttezza della richiesta. Ha dei dubbi. Se considera che la richiesta sia di disturbo, attribuisce 2 minuti extra all’avversario. Nel secondo caso, è già sicuro che la richiesta sia sbagliata. È dell’opinione che l’avversario sia stato disturbato da una richiesta scorretta. Perciò assegna all’avversario una compensazione di 2 minuti. Concordo che l’applicazione dell’Articolo 10.2 sia molto difficile e causi dei problemi, ma chiamarlo infame è spingersi troppo in là.

**Domanda** È corretto (secondo il Regolamento), nel gioco semilampo, attaccare la Donna dell’avversario quando non abbia risposto ad un precedente scacco (mossa irregolare), dirgli “scacco” e catturare la Donna? O, altra possibilità, attraversare con un pedone una settima traversa protetta mentre il mio avversario sia forzato a correggere un precedente scacco passato inosservato, procedendo per l’ottava e la promozione? O ancora dare un nuovo scacco in una traversa in cui ci fosse già uno scacco, trasformandolo in un doppio scacco? O dare un secondo scacco in un’altra linea o direzione che, con il primo scacco completi il matto, eccetera? **Lucas Mendoza Contreras (Isole Canarie)**

**Risposta** Ad essere onesto, ho dovuto fare un certo sforzo per capire la sua domanda, ma penso di essere riuscito a capire.

Quel che chiede è, se ho capito giusto, questo:

- Il Bianco gioca una mossa irregolare, lasciando il proprio Re sotto scacco
- Il Nero non reclama per la mossa irregolare ma attacca la Donna del Bianco. Se non reclama apposta, o semplicemente perché non si è accorto della mossa irregolare, è irrilevante
- Il Bianco vorrebbe muovere il proprio Re, ma in quel momento il Nero gli dice: “Mi dispiace, ho messo sotto scacco il tuo Re la mossa prima, devi muovere il Re fuori dello scacco”.
- Il Bianco fa così ed allora il Nero cattura la Donna del Bianco, sempre che il Bianco non potesse fare una mossa di Donna per rimuovere lo scacco al proprio Re.

Be’, qui abbiamo il problema che ho già anticipato: dopo una mossa irregolare non rilevata, c’è una posizione illegale sulla scacchiera. E cosa si debba fare in una tale situazione non è contemplato (in modo chiaro) nel Regolamento. Penso che la procedura sopra descritta sia corretta. Sono anche dell’opinione che sia possibile che alcuni giocatori furbi approfittino di questa opportunità per (ab)usare di questa falla nel Regolamento. Sono curioso di vedere come i lettori reagiranno a questo problema.

**Domanda** Caro Geurt: i giocatori 'A' e 'B' stanno giocando. Il giocatore 'A' ha R+T e il giocatore 'B' ha R+T+A. Il giocatore 'A', avendo meno di 2 minuti sull'orologio, richiede una patta affermando che si tratta di una patta teorica. Ho le seguenti domande:

- Se l'arbitro debba dichiarare la patta o differire la propria decisione, e se al giocatore 'B' debbano essere assegnati 2 minuti extra?
- Se differisce la propria decisione, per quante mosse dovrebbe il giocatore 'A' difendere la posizione?
- Supponiamo che il giocatore 'A' faccia solo 2 o 3 mosse e poi la sua bandierina cada, quale dovrebbe essere il risultato?
- Supponiamo che il giocatore 'B' faccia uno svarione e perda, quale dovrebbe essere il risultato: il giocatore 'B' dovrebbe perdere, o la richiesta di patta del giocatore 'A' dovrebbe essere ancora valida?
- Se l'arbitro differisce la propria decisione e cade la bandierina del giocatore 'B', quale dovrebbe essere il risultato? **N. Radheshyam (India)**

### Risposta 402

Mi permetta innanzitutto di informarla che un arbitro "non sa" cosa sia una patta teorica. Le ragioni per reclamare una patta sono:

1. *"L'avversario non sta facendo alcuno sforzo per vincere con mezzi normali"*. Sta sfruttando il fatto che il suo avversario è in zeitnot.
2. *"Non è possibile vincere con mezzi normali"*. Il solo modo di vincere sia ancora una volta il fatto che il giocatore è in zeitnot, altrimenti non può vincere la partita.

Cercherò di rispondere alle sue domande:

- a. è molto difficile dire se l'arbitro debba dichiarare la patta o differire la sua decisione. Nel caso in cui l'arbitro abbia seguito la partita per molte mosse e ritenga che l'unico obiettivo del non richiedente sia di vincere per tempo, può dichiarare la patta. Ma quando sia all'oscuro di cosa sia accaduto fino a quel punto della partita, dovrebbe differire la propria decisione e può assegnare due minuti supplementari al non richiedente.
- b. Se l'arbitro differisce la decisione, deve attendere la caduta della bandierina. Immediatamente dopo la caduta della bandierina decide il risultato della partita. In molti casi c'è la possibilità di richiedere una patta (trippla ripetizione di posizione o regola delle 50 mosse).
- c. L'arbitro dovrebbe avere la possibilità di prendere una decisione dopo aver visto quale sia l'andamento della partita. Quando il richiedente giochi solo alcune mosse, l'arbitro non ha la possibilità di decidere se l'avversario abbia fatto uno sforzo per vincere o no. La caduta della bandierina significa che la partita è persa.
- d. Se il giocatore B, che non ha chiesto la patta, ha fatto uno svarione, allora è possibile che possa anche perdere la partita. Nel momento in cui A ha chiesto la patta, B aveva la possibilità di accordarla. Non avendolo fatto, si è assunto il rischio di poter anche perdere la partita.
- e. L'Articolo 10.2 dice che l'arbitro prende la propria decisione dopo che una bandierina è caduta. Non è importante quale bandierina sia caduta.

**Domanda** Sono stato molto lieto di leggere la domanda del Sig. Andrew Buchanan riguardo le posizioni di matto.

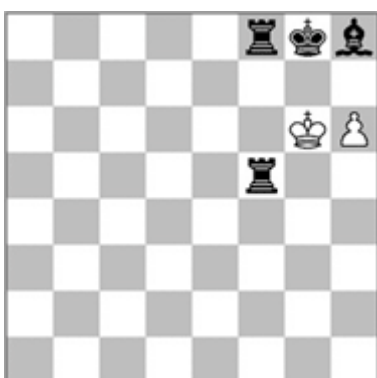
Nelle composizioni scacchistiche c'è un termine speciale: "anticipazione". Questa si è verificata nel nostro caso. In *64-Chess Review* n° 4 pag. 18 ho scritto: "Il principio delle posizioni di patta forzata dovrebbe essere esteso alle posizioni in cui il matto sia dato automaticamente. Per esempio,

in queste posizioni:



Il Bianco gioca Dc8+, ferma il proprio orologio, avvia l'orologio del Nero, e la bandierina del Nero cade. Sarebbe logico che aggiungessimo nell'Articolo: "La partita è vinta da uno dei giocatori se si verifica una posizione in cui sia automaticamente obbligato a dare matto".

Durante le mie lezioni in Africa di solito propongo un altro esempio :



o anche



Nella composizione, chiunque può trovare migliaia di posizioni di questo genere. Si verificano in ogni problema di automatto prima dell'ultima mossa del Nero. Una volta ti parlai di questo problema, dicendo che oggi il Regolamento contempla circa il 99,9% dei risultati logici della partita, o forse anche di più, ma non il 100%. Ora, la domanda è perché io non abbia posto questo problema in forma ufficiale prima. Ora non può sorprendere che non ci sia alcuna differenza di principio tra "posizioni di matto forzato" e "posizioni di patta forzata". Queste ultime si verificano effettivamente nel gioco. Ma ho un certo timore su come gli scacchisti possano reagire. **Igor Vereshagin (Russia)**

**Risposta** È molto pericoloso creare nuove regole per tutte le situazioni che possono verificarsi in una partita di scacchi. E mi chiedo davvero se abbiamo bisogno di un Articolo nel Regolamento per casi di questo genere. Nella mia esperienza di arbitro non ho mai incontrato un caso come quello che descrivi nella tua domanda. Prima di presentare una proposta al Comitato per il Regolamento per aggiungere qualcosa o cambiare un Articolo per scopi come quelli che descrivi, vorrei vedere qualche caso che si sia effettivamente verificato in partite reali. Considera la mia

risposta come una sfida a mandarmi partite del genere. Buona fortuna.

**Domanda** Caro Sig. Gijssen, leggendo tra gli archivi della sua eccellente rubrica, ho trovato una domanda interessante. Nell'articolo "Perdere una partita dopo aver mattato l'avversario", la domanda è se il Bianco perda per tempo nella posizione data (il Bianco è forzato a mattare l'avversario con la mossa successiva). Verifichiamo il Regolamento:

*6.10. Tranne quando si applicano gli Articoli 5.1, 5.2 e 5.3, la partita è persa per quel giocatore che non completa il numero prescritto di mosse nel tempo stabilito. Altrimenti se la posizione è tale che l'avversario non è in grado di dare scaccomatto al giocatore con una qualsiasi possibile sequenza di mosse legali (ossia con le risposte peggiori), la partita è patta.*

L'avversario non può dare matto, dato che sarà mattato la mossa successiva. Perciò, la partita è patta. **Martin Norbäck (Svezia)**

**Risposta** Non posso negare una certa logica nella sua osservazione. Comunque, la domanda è se dobbiamo prendere in considerazione tali casi. Veda la mia risposta alla domanda precedente.

**Domanda** Caro Sig. Gijssen, sono un funzionario governativo con una seconda attività come arbitro occasionale in Iloilo City, circa 500 miglia nautiche a sud di Manila. Io interpreto il Regolamento Lampo nel senso che un giocatore che lasci il proprio Re in presa esegue una mossa irregolare, ed a causa di ciò l'avversario può reclamare la vittoria. Lei sta affermando che il recente Congresso FIDE ha approvato una nuova regola che stabilisce che un giocatore che dichiari la propria vittoria basandosi sulla mossa irregolare del suo avversario o catturi il Re avversario nella stessa situazione PERDE la partita? **Boy Espejo, Jr. (Filippine)**

**Risposta** Se un giocatore lascia il proprio Re in scacco e l'avversario cattura quel Re l'arbitro deve dichiarare persa la partita per l'avversario che ha catturato il Re. Per inciso, l'ha ufficialmente deciso l'Assemblea Generale FIDE.

**Domanda** Caro Signore, Qual è la decisione quando un giocatore colpisca l'orologio con tale forza da farlo volare giù dal tavolo? Presumo che l'orologio debba essere sostituito il più rapidamente possibile ma cosa si deve fare riguardo al tempo trascorso dell'avversario? Cosa accade qualora la forza dell'impatto abbia fatto cadere una bandierina? Balzano alla mente i vecchi orologi analogici meccanici. Sono certo che esattamente questo si sia verificato durante una partita di Korchnoi molti anni fa, ma non ricordo quali fossero l'avversario e l'evento. Oggigiorno, gli orologi sono fissati al tavolo per prevenire che accada questa sorta di incidenti? Ancora, nel gioco da torneo, qual è la regola a proposito del fatto di nascondere una mossa scritta per impedire che l'avversario la legga? Recentemente ho giocato con una persona che faceva esattamente questo. Non ho obiettato, perché la cosa per me è irrilevante, ma qual è la regola e qual è la penalità? Io sono anche uno di quei giocatori che preferiscono registrare le mosse prima di farle (sembra che questo impedisca di commettere svarioni banali) e dal punto di vista dell'etichetta direi che la maggioranza dei giocatori non guarda, benché talvolta io ne infili in mezzo una o due di false (naturalmente correggendole quando eseguo la mossa) per mandare in confusione quelli che lo fanno palesemente. **John J. London, Toronto (Canada)**

**Risposta** Fu durante una partita lampo Kasparov – Korchnoi in uno dei tornei Immopar di Parigi che ci ritrovammo con l'orologio "volante". Ero l'arbitro, e risistemai immediatamente l'orologio sul tavolo. Non diedi penalità di tempo od altre compensazioni. Era mia opinione che non ce ne fosse bisogno, perché ci vollero solo alcuni secondi per prendere l'orologio e rimetterlo sul tavolo. Per il turno successivo e nei tornei Immopar seguenti gli orologi furono fissati sui tavoli.

Gli orologi attualmente non sono fissati sui tavoli. A mio parere non è necessario farlo perché, eccetto che nella partita Kasparov – Korchnoi, non ho mai sentito di un incidente simile.

La sola cosa menzionata nel Regolamento è che il formulario deve essere visibile in qualunque momento all'arbitro, non all'avversario. Questo significa che è consentito nascondere il formulario in modo tale che l'avversario non lo possa vedere. Il compianto GM Tony Miles copriva sempre la

sua mossa progettata con il suo orologio dal polso, ma nel momento in cui l'arbitro passava per la sua scacchiera, toglieva l'orologio dal formulario e lo copriva di nuovo quando l'arbitro andava ad un'altra scacchiera.

Scrivere false mosse è a mio parere inaccettabile. Se come arbitro me ne dovessi accorgere, darei al giocatore coinvolto un'ammonizione ufficiale.

**Domanda** Nel Direttivo dell'Associazione Arbitri Danese attualmente stiamo discutendo una domanda di un arbitro membro sulle mosse irregolari: quando è che l'arbitro dovrebbe intervenire e dare all'avversario 2 minuti addizionali? Quando un giocatore tocchi un pezzo che non abbia alcuna mossa legale (pensiamo di no, ma sembra che parecchi arbitri pensino di sì!)? Quando un giocatore abbia fatto una mossa irregolare ma non abbia ancora fermato il suo orologio (tre su quattro tra noi dicono di no, ma uno dice di sì!)? Quando un giocatore abbia fatto una mossa irregolare e fermato il proprio orologio (sono tutti d'accordo sul sì!)?

Il **Regolamento Lampo C3** stabilisce,

*"Una mossa illegale è completata solo quando l'orologio dell'avversario è stato azionato."*

(vorrei aggiungere: "e non prima!"); penso che sarebbe molto più semplice se questa regola si applicasse a tutti i tipi di gioco, perché il Regolamento sembra un po' poco chiaro su questo punto.

**Risposta** Consideriamo i tre casi:

Nel **gioco normale** applichiamo l'**Articolo 7.4(a)**:

*"Se nel corso di una partita, si constata che è stata giocata una mossa illegale, dovrà essere ripristinata la posizione precedente l'irregolarità. Se la posizione immediatamente precedente l'irregolarità non può essere stabilita, la partita deve riprendere dall'ultima posizione accertabile prima dell'irregolarità. Gli orologi saranno ripristinati in base all'Articolo 6.14 e, nel caso di una mossa illegale, si applicherà l'Articolo 4.3 alla mossa che sostituisce la mossa illegale. La partita dovrà poi continuare dalla posizione ripristinata."*

L'Articolo dice:

*Se ... si constata che è stata giocata una mossa illegale...*

A mio parere è chiaro che l'arbitro deve intervenire nel momento in cui la mossa irregolare è stata fatta sulla scacchiera.

Qualora un giocatore tocchi un pezzo che non si può muovere, si applica l'**Articolo 4.5**:

*"Se nessuno dei pezzi toccati può essere mosso o catturato, il giocatore può fare qualsiasi altra mossa legale."*

- In una **partita semilampo** dobbiamo applicare l'Articolo B5 e l'emendamento del Congresso FIDE 2001: il giocatore perde il diritto di reclamare la mossa irregolare una volta toccato un pezzo. Che significa questo? Le conseguenze di una mossa irregolare nel gioco semilampo sono le stesse che nel gioco normale, ma il giocatore deve fare reclamo. L'arbitro non deve intervenire.
- Nel **gioco lampo** applichiamo l'Articolo C3, già citato nella sua domanda. Non vedo problemi, eccetto che nel gioco semilampo. Veda la precedente domanda del Sig. Contreras.

**Domanda** Ho un'altra domanda sull'Articolo C3. Questo stabilisce che, se un giocatore fa una mossa irregolare, "l'avversario ha diritto a richiedere la vittoria prima di eseguire la sua mossa"; ma che accade se l'avversario ha toccato un pezzo, ma non l'ha effettivamente mosso - si può ancora chiedere la vittoria? E cosa accade se ha mosso il pezzo, ma non l'ha rilasciato - può



rimetterlo a posto e reclamare la vittoria? Penso che dovrebbe perdere il diritto di reclamare la vittoria non appena tocca un pezzo, ma non so davvero se il Regolamento concordi – quanto meno, su questo sembra poco chiaro. **Lau Bjerno (Danimarca)**

**Risposta** Io penso che il Regolamento sia chiaro: “fare una mossa” significa muovere un pezzo da una casa ad un’altra ed averlo rilasciato su quest’ultima casa. Fintantoché un pezzo è ancora in mano al giocatore, la mossa non è stata fatta.

**Domanda** Caro Sig. Gijssen, ho letto la sua risposta sull’arrocco nella sua rubrica di dicembre. La domanda proveniva da Henrik Karlzin (Svezia). Ma che accade se il Bianco cerca di arroccare e tocca il Re e la Torre contemporaneamente, ma mette il Re in f1 e la Torre in e1; in quel modo, ha fatto una mossa irregolare. Se l’avversario, Nero, protesta con l’arbitro, cosa accade? Il Bianco deve: 1. lasciare il Re in f1, ma riportare la Torre in h1; 2. arroccare (con una mossa legale), 0-0 o 0-0-0 secondo l’Articolo 7.4 (a.b), se non ci sono altre limitazioni all’arrocco.

Ho ancora una domanda: che cosa accade se il Bianco non può arroccare con una mossa legale, nell’esempio precedente: il suo Re deve restare in f1, o lo può muovere ad un’altra casa (con una mossa legale)? **Goran Tomic, Zelenika (Yugoslavia)**

**Risposta** Nel primo caso da lei citato è chiaro che il Bianco aveva intenzione di arroccare, quindi è una mossa di Re. È chiaro anche che l’ha fatta in maniera sbagliata. Certamente, se è possibile, deve fare una mossa di Re. A mio parere sarebbe estremamente infantile obbligare il giocatore a giocare Rf1. Gli darei la possibilità di arroccare correttamente. Riguardo la sua seconda domanda, vorrei dire che deve giocare Rf1 solo nel caso in cui sia l’unica mossa di Re legale nell’effettiva posizione.

**Domanda** Caro Signore, riguardo al suo commento circa i giocatori che scrivono la propria mossa progettata prima di averla giocata sulla scacchiera (e magari cambiando idea su una certa mossa, ecc.), posso solo dirle che questa è pratica corrente negli USA. In effetti, ai giocatori viene spesso consigliato di utilizzarlo come metodo *preferito* di aggiornamento del formulario, in quanto esso offre un’ultima possibilità di evitare errori ovvi. A sua difesa, ricordo che Fischer una volta obiettò su dei giocatori che scrivevano le proprie mosse in anticipo. Ma, a quanto ne so, secondo entrambi i Regolamenti USCF e FIDE, i giocatori non fanno nulla di sbagliato se tengono il formulario in questo modo.

Secondo me (parlando come TD locale) un giocatore sta “prendendo appunti” solo se scrive anticipatamente più di una semimossa (con un’eccezione per le mosse forzate in zeitnot, ecc.). Non sta “prendendo appunti” se scrive la propria semimossa.

E ancora, questa è pratica comune in molti eventi amatoriali, qui. Mi pare di capire dal contenuto dei suoi commenti che gli altri giocatori e arbitri alle Olimpiadi concordavano che il metodo di gestione dei formulari del giocatore fosse del tutto accettabile **Eric C. Johnson (USA)**

**Risposta** Grazie per i suoi commenti, ma resto della mia opinione. Per inciso, sono in buona compagnia. Non sapevo che Fischer fosse della stessa opinione. Ho già detto in articoli precedenti che in quasi tutti i casi in cui Fischer affermava qualcosa, aveva ragione.

**Domanda** Caro Geurt, nel tuo articolo sulle Olimpiadi di Bled hai parlato di un incidente in cui un giocatore scrisse la propria mossa prima di farla. A questo punto, dicesti ‘fin qui, tutto bene’. Sembravi pensare che questo fosse accettabile, e di esserti intromesso solo quando cambiava spesso idea e faceva una mossa diversa. Dicevi che lo consideri prendere appunti. Dicesti anche: “registrare qualcosa a mio parere significa scrivere qualcosa che accade od è accaduto e non ciò che un giocatore ha in mente di fare”. Credo che tu fossi del tutto nel giusto nell’ammonire quel giocatore, ma sicuramente avrebbe dovuto essere ammonito direttamente per aver scritto le proprie mosse prima di farle.

A mio parere questa pratica infrange le regole. L’**Articolo 8.1** del Regolamento stabilisce:

*“Durante il gioco, ciascun giocatore è tenuto a riportare le proprie mosse e quelle del suo avversario, in modo corretto, mossa dopo mossa, il più chiaro e leggibile possibile, in notazione algebrica (Appendice E), sul formulario prescritto per la manifestazione. Un giocatore, se lo preferisce, può rispondere alla mossa del suo avversario prima di registrarla. Egli deve scrivere la sua mossa precedente prima di fare la successiva. Entrambi i giocatori devono riportare l’offerta di patta sul formulario. (Appendice E.12).”*

Perciò, scrivere le mosse prima di farle non può essere classificato come ‘registrare le mosse’. È una nota su quello che il giocatore potrebbe giocare, ed è anche un promemoria; ad esempio, un giocatore può analizzare una mossa, registrarla sul proprio formulario, e quindi cominciare ad analizzare altre mosse, sicuro del fatto di aver registrato la prima mossa che ha analizzato. Se poi il giocatore comincia a cancellare le mosse e scriverne di nuove, questo è ovviamente un enorme aiuto alla memoria. Perché una cosa sia una registrazione, deve essere annotata dopo l’evento. A mio parere annotare le mosse sul formulario prima di averle fatte è semplicemente imbrogliare, ed il Regolamento dovrebbe enunciarlo più chiaramente. **Paul Taaffe (Irlanda)**

**Risposta** Capirai che sono d’accordo con te, benché io pensi che il termine ‘imbrogliare’ sia troppo forte. Grazie per il tuo sostegno.

**Domanda** Ho una domanda riguardo ad una disabilità di un giocatore, evidentemente incontrollabile ma fonte di grande distrazione. È capitato in 2 tornei che ho giocato ed in cui giocava anche questa persona. Un giocatore, seduto ad una scacchiera adiacente, evidentemente soffriva della sindrome di Touret, a causa della quale si afferrava incontrollabilmente e spasticamente la faccia, e sbuffava rumorosamente. Non era una cosa costante, ma accadeva irregolarmente e di frequente. (Molto spesso quando era il turno di muovere dell’avversario, lo stress evidentemente esaspera la condizione). Come può vedere, questo è motivo di forte distrazione per i suoi avversari. In effetti, ha distratto anche me, e sono stato fortunato a non doverlo incontrare. Un avversario gli chiese di smettere, ma rispose in tono disturbato che non poteva farci nulla, e questo sembra essere vero. Nessuno ha avuto il coraggio di andare oltre. Ho preso in considerazione l’idea di protestare con il Direttore del torneo, ma non l’ho fatto per varie ragioni. 1. I miei avversari avevano dovuto giocare nelle stesse mie condizioni, per cui non ritengo che avessero ricevuto un vantaggio iniquo. 2. Non sono certo che spettasse a me di protestare per l’avversario di un altro. 3. Non sono certo che ci si potesse fare qualcosa, trattandosi evidentemente di una condizione patologica.

La mia domanda è: in una tale situazione i giocatori hanno qualche possibilità di ricorrere al Regolamento, o devono semplicemente accettare questa condizione? Se dovesse un giorno capitarmi di essere abbinato con questo avversario, posso in qualche modo protestare se sono distratto da questa condizione?

Conosco l’“Americans with Disabilities Act” (Legge degli Stati Uniti d’America del 1990 contenente norme per il superamento delle discriminazioni nei confronti dei portatori di handicap, *ndt*), e questo fondamentalmente stabilisce che si debbano prendere misure ragionevoli per cercare di consentire la partecipazione dei disabili. Non penso che sia ragionevole aspettarsi che io accetti queste condizioni di grave distrazione. Cosa prevede il regolamento in queste situazioni? Non sono privo di comprensione per questa condizione del giocatore, ma mi attendo condizioni di gioco eque e non mi pare che la condizione in cui uno debba giocare quando incontra questo avversario sia equa. Esiste qualche genere di azione che si possa intraprendere in queste circostanze? **Joshua Franz (USA)**

**Risposta** Questa è una domanda davvero difficile. Il problema è che è impossibile dare delle linee guida generali per casi come questi. È chiaro che i giocatori, e non solo l’avversario, sono terribilmente disturbati. Nondimeno, il giocatore coinvolto non ha la volontà di disturbare l’avversario. La cosa migliore probabilmente è che il giocatore affetto da questa sindrome ne parli con l’arbitro prima dell’inizio del torneo e si stabiliscano delle soluzioni per il caso in cui accada qualcosa.



*Avete una domanda per Geurt Gijssen? Forse risponderà in un articolo futuro.  
Mandate le domande a:*

*[mailto:geurtgijssen@chesscafe.com?subject=A Question for Geurt Gijssen](mailto:geurtgijssen@chesscafe.com?subject=A%20Question%20for%20Geurt%20Gijssen) Per favore includete  
il vostro nome e Paese di residenza.*

Copyright 2003 Geurt Gijssen. All Rights Reserved.

Copyright 2003 CyberCafes, LLC. All Rights Reserved.

"The Chess Cafe®" is a registered trademark of Russell Enterprises, Inc.

Traduzione a cura di Mario Held